

Centenario di Carlotto-Spettacolo #Carlotto

21 Giugno 2019

Sono passati cento anni da quando nel 1919 iniziò la storia della liquoreria "Carlotto", una tradizione, tuttavia che ha le proprie radici già <<nel bel mezzo della cultura mitteleuropea di fine '400>>. Dall'Ungheria infatti la famiglia Potepan approda alla corte austriaca di Federico I d'Austria, dove Anton Potepan viene inviato nei territori Lombardo Veneto come soldato. Anton decide quindi di trasferirsi a Valdagno e trapiantare la tradizione della pasticceria e della produzione di liquori. Ne è vessillo il celebre Rosolio, la cui ricetta è la medesima ancora oggi.

Nel 1883 viene trascritta la ricetta mentre l'attività continua con Giovanni Onesto per poi proseguire con Teresa, la quale si sposa con Girolamo Carlotto.<<Quest'ultimo con il fratello Vittorio, che era già proprietario di una liquoreria in Via Mazzini a Valdagno, ma dopo l'unione con Teresa l'attività si trasferisce definitivamente in Via Garibaldi, dove oggi sorge il locale storico, e amplia la produzione di liquori come il Rosolio e altri eredi di questa tradizione magiara che ancora resisteva a distanza di diverse generazioni.>>

Nonostante le difficoltà della seconda guerra mondiale e le gravi mancanze di zucchero, la liquoreria riesce a non fermarsi. Le rendine passano in mano a Giuseppe Carlotto che prosegue<< sulla strada della piccola produzione, curata e ancora legata a rituali, ricette e ingredienti della tradizione. >> Nel 1980 vengono realizzati da "Carlotto", sotto consiglio del padre della nuovelle cusine Gualtiero Marchesi, liquori quali il Cordiale e China di Carlotto. Nel 1990 all'azienda viene conferito il Premio Dino Villani. Poco prima, nel 1966, è nata Daniela la quale apprendendo l'arte e la tradizione di famiglia guida l'azienda al centenario, senza però << mai mancare il confronto con i genitori>>.

Questa fantastica, lontana e ricca storia sabato 15 Giugno alle 21:00 nel cortile di Palazzo Festari è stata raccontata dal gruppo teatrale "La Piccioniaia" di Vicenza. Così descrive lo spettacolo il Corriere del Veneto: <<Non è un teatro, nè un concerto o un'opera, eppure ci sono attori, musica un palco scenico e pure assaggi. E in questo somiglia molto alla storia che vuol raccontare>>

Ciò a cui gli spettatori hanno assistito durante la messa in scena di #Carlotto ha coinvolto non solo la vista e l'udito, come nelle classiche performance, ma anche il tatto ed il gusto.

Matteo Baldo, curatore dell' evento, descrive così il successo dell'azienda di distillati:<<Relazione è il tema e la modalità al centro dell' attività dell'azienda>>. Tema che la compagnia teatrale ha deciso di trattare alla conclusione della performance. Continua poi Matteo Baldo dichiarando che l'azienda << con i suoi prodotti tramanda in realtà un'etica e un modo di vivere>>.

Paola Rossi e Carlo Presotto sono stati sia le voci narranti che produttori, mentre l'ambito sonoro è stato curato da Dj Malanga con il supporto tecnico di Stefano Capasso.

Alcune foto della serata

